

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
 Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
 Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
 ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
 Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 15 Ottobre

LE CINQUE PIAGHE DELL'ATTUALE SOCIETÀ e specialmente dell'Italia

XII. (ed ultimo)

CONCLUSIONE

La natura non ha distinto ve-
run altro paese del mondo come
la nostra cara Italia, concedendo-
gli un cielo limpidissimo, un aer
puro, fertilità singolare, separan-
dola dal resto d'Europa con un'al-
tissima catena di monti e circon-
dandola per tutto il resto della
sua estensione perimetrica con tre
mari, l'Adriatico, il Jonio ed il
Mediterraneo.

Vari e molteplici ne sono i pro-
dotti del suolo e si può dire che
quasi tutti i vegetali vi prospera-
no su questa terra benedetta. So-
no ammirabili i suoi monti, pit-
toreschi i laghi, amene e fertili le
pianure, deliziose le rive dei mari
e paradisiache le colline. Da que-
sta sacra terra uscirono i con-
quistatori e civilizzatori del mondo
intero. Tutto lo scibile umano ebbe
appassionati e celebri cultori; vi
florirono le scienze e le arti; i prin-
cipali autori di nuove invenzioni
son figli d'Italia: in Italia incom-
inciò a fiorire la filosofia del-
l'Ente; e Roma dettò le leggi ci-
vili a tutto il mondo. L'Italia può
andar superba del risorgimento
scientifico ed artistico del Medio
Evo; in Italia da prima fu abbat-
tuto qualunque dogmatismo reli-
gioso. Il secolo XVI fu l'epoca in
cui lo spirito umano ruppe le ca-
tene che sino allora lo avevano te-
nuto schiavo e fu libero; e non
v'ha epoca più gloriosa per la no-
stra Italia poichè gli eroi, che al-
lora combattevano per la verità e
la libertà, erano quasi tutti suoi
figli, e tutti furono perseguitati e
quasi tutti spenti col ferro e col
fuoco. Così la libertà del pensiero
e l'autonomia della ragione, che
quei grandi donarono alle altre
nazioni, non fruttificò per l'Italia,
per colpa del Papato, tuttogiorno
accarezzato dal governo e dalle
alte classi sociali.

La stampa, la bussola, il can-
nocchiale, il barometro, il termo-
metro, il giornalismo, l'orologio a
pendolo, l'idraulica, la geologia,
nacquero in Italia. Chi ci contra-
sterà la palma della musica, della
pittura, della scultura, dell'archi-
tettura? Nessuno.

L'Italia nostra fu già tre volte
civilizzatrice del mondo: 1.^a poli-
ticamente sotto Roma aggregando
a sè stessa politicamente quasi
tutto il mondo allora conosciuto;
2.^a religiosamente a mezzo del
Cristianesimo (ora cangiato in an-
tipatriotico clericalismo) predican-
do la fratellanza fra tutti gli uo-
mini; 3.^a scientificamente col ri-
sorgimento, gettando le basi del
progresso scientifico, artistico ed
industriale, che oggi tanto si am-

mira. L'Italia nostra sarà civiliz-
zatrice del mondo una quarta volta
umanamente coll'unire religione,
scienza, politica, arte ed economia
per guisa che ne risulti la felicità
dell'uman genere coll'affratella-
mento di tutte le libere nazioni.

Eppure questa nostra Italia do-
vea esser l'ultima nel risorgere a
nazione indipendente e libera; tut-
tavia colla perdita della politica
autonomia non perdettero giammai
il primato nelle scienze, nelle let-
tere e nelle arti.

Con tanto sublimi prerogative
che ci distinguono dal resto degli
uomini, abbiamo, noi italiani, un
grande difetto, quello del regio-
nalismo, del considerarci per così
dire quasi estranei, perchè un
monte, un fiume, una collina ci
divide. Questo amore troppo esa-
gerato al luogo di nascita, questa
mancanza di concetto unitario poli-
tico ben radicato nelle menti ita-
liche, negli antichissimi tempi rese
possibile a Roma il sottomettere
tutti gli abitatori della nostra pe-
nisola. L'identica mancanza fu una
delle cause primarie, per cui nei
tempi di mezzo il nostro paese
non poté unificarsi, ed allora le
forze nazionali venivano sperpe-
rate in guerre civili, mentre do-
vean esser tutte rivolte contro gli
stranieri, chiamati d'oltre Alpe dal
Papato e dai nobili a dilaniare la
nostra madre diletta.

Attualmente la prosperità delle
nazioni europee è minacciata se-
riamente dalla plutocrazia, dalla
burocrazia, dall'armocrazia e dal-
l'anarchia: in Italia alle predette
va aggiunta la clerocrazia (il Pa-
pato), la più pericolosa di tutte,
siccome quella che vendette tante
volte allo straniero la patria no-
stra.

Le cinque sette prenominate
(che io qualificai piaghe pericola-
sissime) si distinguono per uno
spaventevole egoismo individuale
o di casta, tutte sono nemiche
della libertà, del progresso e del
generale benessere dell'umanità, e
nella nostra penisola sono in som-
mo grado pericolose alla patria in-
dipendenza. La plutocrazia infatti
ha il solo scopo di estendere vie-
più le sue possessioni e di riempire
i suoi serigni: la burocrazia sop-
spira padroni da cui possa perce-
pire più grossi stipendi: l'armo-
crazia ambisce avanzamenti di gradi
coll'aumento relativo nello stipen-
dio: l'anarchia per i materiali go-
dimenti è pronta a sacrificare tutto,
patria, e coscienza, famiglia ecc.:
la clerocrazia al regno dei cieli an-
tepone un lembo di storica terra
e per ottenerla è pronta a sacrifi-
care la patria, a mercanteggiarla
col primo straniero disposto a
far risorgere il dominio temporale.

E chi salverà l'Italia da tanti
nemici, chi sarà capace di preser-
varla da tanti pericoli?

La vera democrazia, quei sin-
ceri, virtuosi ed onesti liberali, che
hanno in cima di tutti i loro pen-
sieri la grandezza, la gloria, la
prosperità e la libertà del nostro

paese; che non hanno sete se non di
giustizia; e che son disposti a sa-
crificare persino la loro esistenza
per la patria diletta. Ai veri de-
mocratici incombe l'obbligo (e l'a-
dempiranno infallantemente) di ri-
sanare l'Italia nostra dal virus del-
l'apatia da cui è infetta: eglino de-
vono adoperare efficacissimi rim-
medi, fossero anche il ferro ed il
fuoco, per guarirla dalle piaghe che
minacciano cancrena, e specialmen-
te dalla clerocrazia contro della
quale devono essere inesorabili.

In ricompensa eglino saranno
fatti bersaglio dell'odio e delle per-
secuzioni di quanti al bene comune,
alla libertà ed al progresso ante-
pongono gli onori mondani, i beni
ed i godimenti materiali. Tutte le
armi dei loro nemici si spunte-
ranno contro il loro petto tetra-
gono a tutti i bassi appetiti, a tutte
le intimidazioni, a tutte le spaval-
derie. Eglino terranno sempre fisso
nella mente che l'ingratitudine fu
sempre la ricompensa delle mol-
titudini verso i benefattori dell'u-
manità. Prove ben dure gli aspet-
tano; ma essi sfideranno impavidi
tutti i pericoli a fine di arrivare
alla meta sospirata.

Molti cadranno per via; ma alla
loro memoria sta riservata l'apo-
teosi nel giorno del trionfo finale,
ed i loro nomi saranno tram-
dati di generazione in generazione
fino alla consumazione dei secoli.

L'Europa e l'Italia non saranno
giammai appieno libere e felici,
finchè non abbiano scosso dal loro
collo il ferreo giogo del ricco, del-
l'impiegato, del soldato, dell'anar-
chico e del prete. La paura dello
spettro dell'anarchia tiene stret-
tamente collegati ed uniti il pa-
storale e la spada; i ricchi e gli
impiegati si puntellano, ritardan-
do in tal guisa il progresso dell'u-
manità.

REZIO.

I reduci dallo Scica

A dilucidazione di quanto ieri dice-
vamo i nostri telegrammi romani, la
Riforma riferendo il ritorno a Roma
dei viaggiatori italiani Cognani, Luc-
cardi, Bombelli e Cimino dallo Scica,
dice che essi, contrariamente a quan-
to ne diceva il povero Gustavo Bian-
chi, riportarono ottime impressioni di
Re Menelik.

Secondo quanto ne dicono, Re Me-
nelik sarebbe amicissimo degli italiani
e sarebbe stato il re d'Abissinia a pa-
ralizzare le buone opinioni a loro ri-
guardo.

Aggiungono poi che ciò malgrado,
egli mira ad estendere il proprio regno
e preparavasi ad occupare l'Harrar
quando sopravvenne l'occidio della
spedizione Porro.

Allora sospese i preparativi per ri-
metterla l'esecuzione a quando gli
italiani si fossero recati a vendicare
i connazionali uccisi.

Si basava anzi fermamente su un
tale intervento.

Il conte Antonelli gode pienamente
della fiducia di quel re.

I nostri viaggiatori sono invece mal-
contenti del maggiore Hunter gover-
nante inglese ad Aden, il quale —
dicono — avversa gli italiani e fu
quegli che frapose tante difficoltà
alla spedizione Porro.

Ritengono anzi che nei buoni ac-
cordi fra Italia ed Inghilterra, egli
sarà presto sostituito da qualche altro.

Per le quarantene

Contro l'assolutismo dogmatico dei
ciechi credenti nelle quarantene e con-
simili misure l'Albanese ha un para-
gone colorito, pittoresco ed evidente.

« Il germe infettivo, egli dice, è
dato da piccolissimi esseri viventi, 30
mila dei quali pesano un milligram-
mo. Basta che uno ne passi perchè
si possa propagare e possa seminare
il contagio.

Per ciò, come non vi sarebbero più
dogane se un decimetro di roba pe-
netrato in contrabbando potesse di-
ventare in poco tempo milioni e mi-
lioni di metri, così non vi possono
essere contumacie, quando si pensi
alla vertiginosa moltiplicazione di que-
sti esseri invisibili e infinitamente
piccoli. »

L'Albanese, tenendo ferma l'esistan-
za dei microrganismi come causa pri-
ma del colera, non si cura d'indagare
se il bacillo specifico sia proprio quello
descritto dal Koch, o quello dell'Em-
meric, o quello più antico del Pacini.
Egli ammette però, armonizzando le
teorie del Pettenkoffer, del Cuningham
e d'altri capi delle teorie localiste,
che il germe si diffonderà o si steri-
lizzerà, a seconda dell'ambiente fa-
vorable o no.

Questa savia dottrina non ha bi-
sogno di essere dimostrata ormai tan-
to si è rilevata coll'evidenza dei fatti.

La nuova Circolare Tajani

La nuova circolare che il ministro
guardasigilli Tajani ha diretta ai primi
presidenti, ai procuratori generali, ecc.
rileva che le dichiarazioni di non
farsi luogo a procedere raggiungono
la cifra di un terzo degli imputati. Eg-
li raccomanda l'osservanza delle di-
sposizioni del codice di procedura pe-
nale; ordina ai procuratori generali
di esaminare tutte le ordinanze di non
farsi luogo e di impugnare le occorren-
do; constata l'enorme lavoro concen-
tratosi nelle sezioni d'accusa. Sopra
27330 imputati, sonvi 18187 processi
senza risoluzione. Vi sono 970 impu-
tati che scontano carcere preventivo
dai sei mesi ad un anno. Questa pro-
porzione supera di tre volte quella
di tutti gli altri Stati, eccezione fatta
della Spagna. Di 5371 processi rin-
viati alle Assise, 1378 importarono
condanne e pene correzionali o di po-
lizia.

La circolare invita i procuratori
generali a correzionizzare le cause
con maggiore ocularità; raccoman-
da il modo di formazione delle liste
dei testimoni periti; trova infondata
l'accusa di lentezza nei giudizi; ma
riconosce che non tutti i presidenti
delle Assise sono capaci di adempire
al proprio mandato. Osserva che il
carcere sofferto dai giudicati in Corte
d'Assise preventivamente è lungo e
dipende dal soverchio accentramento
dei lavori. Raccomanda ai procuratori
generali di formulare le loro propo-
ste, onde potere adottare provvedi-
menti e, se occorra, abolire alcune
Corti di Assise in alcuni circoli, ed
istituire altre altrove.

Gl' Incendiari a Vienna

Una congiura di anarchici è stata
scoperta a Vienna, come disse il te-
legrafo. Ecco i particolari:

La polizia sorvegliava da qualche
tempo diciotto o venti operai che si
riunivano tutte le domeniche in una
piccola birreria del sobborgo. La po-
lizia sapeva che alcuni di quegli ope-
rai facevano parte di un gruppo di
anarchici. Questi anarchici erano oc-
cupati a fabbricare materie esplo-
denti, bombe, dinamite, ecc.

Scopo degli anarchici era di incen-
diare durante la notte del 3 al 4 al-
cuni magazzini di legname e alcuni
edifici nei sobborghi, specialmente a
Hietzing. Durante gli incendi gli a-
narchici avrebbero gettato bombe fra
la popolazione accorsa a spegnerli.

La polizia, onde sorprendere più
completamente gli incendiari, attese
fino all'ultimo momento. Soltanto do-
menica sera tre individui sospetti fa-

rono arrestati mentre si recavano al-
l'appuntamento alla birreria. Nello
stesso tempo vennero perquisiti i loro
domicili.

Le perquisizioni posero gli agenti
sulle tracce degli altri affiliati alla
setta e fecero scoprire parecchi chilo-
grammi di dinamite, due pugnali, sei
bottiglie di salnitro, due bombe non
ancora piene, molti manifesti rivolu-
zionari, ecc. Inoltre furono trovati
cinque chilogrammi di dinamite sotto
il ponte ferroviario a Penzing.

Durante la settimana furono arre-
stati altri individui, che facevan parte
della setta, fra i quali un notissimo
capo anarchico, che era stato espulso
nel 1884.

Alcuni arrestati confessarono com-
pletamente. Dall'inchiesta risultò che
gli individui arrestati erano in rap-
porto con anarchici stranieri, special-
mente nichilisti. È pure risultato che
gli anarchici arrestati fabbricavano e
spacciavano falsa moneta.

Si attribuisce al gruppo di anar-
chici l'incendio di Lanzendorf, ove fu
trovata una bottiglia di materie e-
splosive.

Corriere Veneto

Riceviamo e pubblichiamo la se-
guente replica del dott. Cordella al
nostro corrispondente, sperando, così,
chiusa la polemica:

Adria, 10 ottobre

Egregio Direttore,

Faccio di nuovo appello alla di-
Lei gentilezza per la inserzione della
controreplica, assicurandola che que-
sta segna per mio conto la chiusura
della polemica.

Nel N. 276 di codesto reputato pe-
riodico l'anonimo di qui ritorna sul-
l'argomento dell'epidemia testè vinta.
Nella sua replica il medesimo non è
coerente col suo articolo pubblicato
nel N. 263 nel quale leggo:

« L'egregio dott. Duse Aristide me-
« dico condotto di Bottrighe al primo
« allarme della famosa malattia disse
« e sostenne non trattarsi di cholera
« ma di Tifo addominale acutissimo.
« Sviluppatisi la malattia nel suo
« comune, egli ottenne dal Sindaco
« tutto quanto occorreva per farla a
« modo suo ecc. ecc. »

La rettifica a cui ho prestato mano
colla mia inserzione nel N. 272 era
dunque intesa a mostrare come si
voleva desumere conclusioni dal con-
fronto di fatti che non erano para-
gonabili; come non lo sono effettiva-
mente il Tifo addominale acutissimo
che infestava Bottrighe, ed il cholera
che affliggeva Adria.

Il corrispondente devia ancora dalla
questione perchè omette di pren-
dere in considerazione questa scon-
cordanza nei fatti, sulla quale sicuro,
non si può saggiamente fondare una
discussione. Quindi, volendo sfuggire
dall'argomento, non so se per debole
intelligenza, per furberia, o per la
mania di intavolare inutili polemiche,
non arriva a comprendere il modo
della questione.

Se fin dalle prime l'articolaista an-
zichè attribuire al dott. Duse una
diagnosi erronea, si avesse espresso
come in oggi, che la epidemia osser-
vata a Bottrighe era cholera, non im-
porta se contagioso o meno, io non
me ne sarei occupato. Non mi per-
derò a confutare l'altro punto dove
fa emergere il danno economico ed
igienico apportato dai sequestri; se
questi abbiano valso ad infrenare il
morbo nella sua corsa, o se meglio
lo abbiano alimentato, solo potrei
chiedere: perchè gli Stati tutti fino
dall'esordire della malattia e dalla sua

importazione nella Francia si sono occupati a promulgare le quarantene — i sequestri — senza tener calcolo della condizione economica?

E come si spiega che nella testè passata epidemia il morbo andava formando nelle famiglie colpite e nel vicinato la catena?

E come si spiega che persone in perfetta salute guidate solo da sentimento filantropico, portandosi ad assistere i poveri malati, si videro ammalare e morire? Mi si neghi adunque il contagio.

Essendo io quindi pienamente convinto di questo, avrei insanamente agito non usando i mezzi per l'isolamento. Per cui la severa quanto infondata censura non mi tange, perchè ho la coscienza di aver seguito i dettami della scienza ed i sani suggerimenti della pratica.

Salto a piè pari, e lascio inconfutata quella parte di corrispondenza che si riferisce alle misure preventive adottate dell'egregio medico di Bottrighe validamente coadiuvato dal saggio e generoso reggitore di quel Comune al sig. Anacleto cav. Rossatti; e mi limito ad osservare: che per quanto si tratti di questione puramente amministrativa, non è sempre concesso a vasti e popolosi Comuni prodigare assistenze e sussidi nella misura permessa a Comuni di minore importanza.

Tuttavia per amor del vero, l'onorevole Giunta Municipale di Adria trascurando l'obbiettivo dell'economia, talora imposta da una rigorosa finanza, non è certo in tale occasione venuta meno a quei principii di umanità e carità invocati dalla eccezionalità del caso.

Per lo contrario più mi interessa stabilire: come nella circostanza in cui il chiarissimo prof. De Giovanni e l'egregio dott. Raffa chiamati al letto del defunto prof. Carezzi, nel determinare trattarsi di Cholera Nostras, non facessero altro che confermare completamente la diagnosi che io stesso ebbi l'onore di espor Loro qual medico curante.

Ciò non toglie però che la forma clinica osservata nel Novembre 1885 anche su altri colpiti, e concordemente giudicata da tutti i medici di Adria per Gastroenterite Catarrale Acutissima, quindi malattia appartenente alle miasmatiche infettive, diversificasse dall'epidemia sviluppatosi nel Giugno 1886. Per cui diversi essendo i fenomeni ed i caratteri, con altri metodi la si doveva combattere.

Quelle quattro idee di medicina che il corrispondente affidò ai torchi senza maturato consiglio potrei confutarle se egli fosse competente a sostenerne la discussione. Sarebbe per lo meno necessaria una certa rettitudine di criterio la quale mi sembra mancare nella interpretazione dei miei argomenti, se, mentre assevero, che io mi era valso di questo periodico per avvalorare il mio dire, colla possibilità che avrebbe, ove non giusto, d'essere combattuto dai miei colleghi di Padova, l'anonimo intende il rovescio, ovvero sia ch'io abbia scritto su questo giornale per chiamarli in aiuto. L'indipendenza infine del professionista, da lui tanto decantata, trovar deve i suoi confini nelle leggi sanitarie. A queste vi provvedono non autorità boriose ma gli uomini più eminenti nella scienza, che concorrono coi loro lumi al pubblico bene.

Per quanto quindi il professionista trovi campo a deviare, è atto imprudente compromettere la sicurezza generale postergando le misure profilattiche, ammesse nella medicina pubblica come indispensabili a limitare un'epidemia od attenuarne i danni rialzando il morale delle popolazioni.

Per chiudere, adotterò il noto aforisma: che in caso di dubbio, quando si tratta di prevenire sventure, è meglio eccedere che mancare.

Eugenio dott. Cordella.

Da Val Di Brenta

12 ottobre

Circostanze da me imprevedute mi hanno condotto per pochissimi giorni in questi luoghi dai quali prima di partire ho pensato di indirizzarvi la presente per darvene un qualche ragguaglio.

Solagna, S. Nazario, Carpanè, Valstagna, Oliero, Campolongo sul Brenta e Campese ecco le località per le quali transitai.

Solagna ricorda il combattimento avvenuto nel 1796 tra francesi ed austriaci, vanta d'aver dato i natali all'illustre Ferracina, dista circa cinque chilometri da Bassano e giace sulla sinistra del Brenta lungo la via regia che a questa fa capo.

S. Nazario e Carpanè, sede questa ultima di un ufficio di posta nonché di numerosi agenti finanziari, formano un sol comune.

Valstagna in cui s'entra attraversando il ponte costruito sul Brenta sta sulla destra di questo. Capoluogo di comune e mandamento, ha commercio attivissimo di legnami.

Oliero presso all'omonimo corso d'acqua giace pure nella valle dell'alto Brenta ed il suo territorio alpestre abbonda di pascoli.

Campolongo con Campese, ove è la tomba del Folengo, forma un sol Comune con circa ventimila lire d'estimo.

Il tabacco costituisce il principale prodotto delle località ora accennate, le case nel loro complesso sono in buone condizioni e tutte in pietra.

I fiori, i quali ispirano gentili pensieri e risvegliano nel cuore miti sentimenti, sembra aver trovate nume rose cultrici fra il sesso gentile di queste operose popolazioni, ben poche essendo le finestre delle abitazioni sulle quali non sianvi vasi di fiori ricchi di profumo e splendidi pei colori.

Ne vo' tacervi che dall'egregio medico di S. Nazario ebbi notizia che il terribile morbo non risparmiò queste contrade e che da esse non è peranco scomparso.

Chiudo ricordandovi per ultimo che malgrado la ristrettezza del tempo feci una capatina a Bassano città per me nuova e dalla quale uscii con lieta impressione.

Da Rovigo

14 ottobre.

La prima del "Rigoletto",

Stassera prima recita del Rigoletto. Tanto le prove parziali, che le generali davano bene a sperare, sicchè si era certi di un esito felicissimo. Ecco i nomi degli artisti di canto che presero parte all'opera:

F. D. Angelis, *Duca di Mantova* — A. Verdini, *Rigoletto* — F. E. Torsella, *Gilda* — E. Povolieri, *Sparafucile* — E. Mattiuzzi, *Maddalena* — B. Drog, *Giovanna* — G. Martini, *Co. di Monterone* — F. Zaccaria, *cavaliere Marullo* — G. Ferracini, *Borsa Matteo* — F. Agostini, *Conte di Ceprano* — Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giovanni Bolzoni — Maestro dei cori Raffaello Carcano.

Tutti questi nomi ci davano buon affidamento, e stassera abbiamo potuto giudicare. Sfarzosissima la messa in scena, sotto ogni rapporto. L'orchestra, benissimo diretta dal maestro Bolzoni, ch'ebbe ovazioni al suo apparire, e terminato il preludio. Atto I. Applausi al baritono. Atto II. Applausi prolungati alla soprano, applausi che si fanno più vivi ed incessanti nell'atto solo di Gilda e nel duetto fra soprano e baritono, e, calata la tela, chiamate al proscenio. Atto III. Moltissime ovazioni, ed insistenti al baritono e soprano, massime nel « Vendetta, tremenda vendetta » che è fatto ripetere; chiamate alla fine dell'atto. Atto IV. Continuano gli applausi al soprano ed al baritono e nuovi al basso e alla contralto.

Questa la cronaca esatta della serata che sarebbe stata splendidissima

se non si fossero uditi de' fischi a protesta del tenore.

L'impresa telegrafò immediatamente per un altro. Bravo il sig. Piacentini.

Cavarzere. — Fu pubblicato il 10 corr. un numero unico del *Folletto benefico*, che si vende a 20 cent. a beneficio della Società Operaia di Cavarzere, VII anniversario di sua fondazione. Questa Società è la prima della Provincia di Venezia che ha fatto domanda per ottenere il riconoscimento giuridico giusta la legge 15 aprile 1886. In questo numero sono pubblicati, scritti di Benedetto Cairoli, A. Caccianiga, Pietro Sbarbaro, Jacopo Bernardi, Ulisse Barbieri ecc.

Conegliano. — Il giorno 17 di ottobre si radunerà a Firenze la commissione incaricata di decidere sul concorso del posto di direttore della Scuola Enologica di Conegliano.

Venezia. — Presso il manicomio femminile di S. Clemente due posti medico sono vacanti, da coprirsi però in via provvisoria, in causa della pendente riforma; ai quali posti va annesso l'annuo stipendio di L. 2000, oltre il vitto nel giorno in cui devono prestare un servizio notturno.

Cronaca Cittadina

La nuova Giunta Municipale

Il Consiglio Comunale ha proceduto ieri alla nomina della nuova Giunta.

Ecco i nomi dei neo-eletti e dei voti da essi ottenuti.

ASSESSORI EFFETTIVI

- 1.° Cittadella Vigodarz. Gino (38).
- 2.° Cosma Giulio (30).
- 3.° Saggini Angelo (30).
- 4.° Scapin Antonio (30).
- 5.° Salvadego Giuseppe (28).
- 6.° Andriotti Romanin Aless. (27).
- 7.° Manfredini Giuseppe (29).
- 8.° Giusti Vettore (19).

NB. Il primo fu eletto a primo squittinio, ed è così designato ad assessore anziano e ff. di sindaco; l'ottavo è riuscito in ballottaggio dopo un terzo squittinio libero, mentre non sappiamo perchè regolarmente non si fosse addivenuti a un ballottaggio fra i due che al secondo avevano avuto, dopo gli eletti, la maggioranza, cioè Colpi (voti 18) e Romanin Jacur (6).

ASSESSORI SUPPLENTI

- 1.° Manzoni Luigi (29).
- 2.° Sotti Leandro (27).
- 3.° Lupati Giulio (27).
- 4.° De Lazzara Antonio (19).

NB. Quest'ultimo fu eletto a secondo squittino.

E così, pare, che una giunta la si abbia, per quanto difficile sia stata la sua elaborazione. Anzi anche nella votazione di ieri si vide quanto il parto sia stato laborioso, in modo appunto che non ne può essere uscito un ente sano e vegeto.

Si poteva difatti comprendere a capo del comune padovano il conte Gino Cittadella Vigodarzere, ma purchè avesse fra i compagni elementi più liberali in modo da paralizzare l'effetto dell'eccessivo (siamo moderati nella frase) suo conservatorismo. Si poteva comprendere la rielezione di qualcuno dei membri della Giunta Fanzago ed anzi ci sembrava ciò necessario, ma non sappiamo comprendere come se ne sia escluso quel Colpi che in seno a quella Giunta rappresentava quella energia che da tutti è riconosciuta necessaria per rassettare il buon andamento delle cose comunali, ed anzi ci pare che i suoi colleghi salvati dalla rovina dovrebbero averlo compreso che nella nuova Giunta non spiri aria favorevole al loro decoro. Si poteva comprendere che per riempitivo, vi si cacciasse qualche nullità, se non altro a fare da sgobbone, ma non si poteva immaginare che soltanto nei supplenti si ponesse, proprio per riempitivo e niente rispettando il loro legittimo amor proprio, un medico e un ingegnere, quasi che concorde non fosse la pubblica opinione nel riconoscere esse-

re necessaria innanzi tutto la riforma dell'ufficio tecnico (cui tanto gravi questioni edilizie si connettono) e tanto importante non fosse l'assessorato dell'igiene in vista di tanti problemi sanitari che si impongono (sebbene benissimo ordinato e fornito di egregi impiegati).

Tutte queste contraddizioni sono troppo lampanti perchè abbiamo a soffermarvici sopra, tanto più che non possiamo vedervi omogeneità nemmeno negli uomini. A parte i dissidi che turbarono la precedente Giunta e che ci condussero all'attuale crisi, come mai — anche senza il conservatorismo dell'assessore anziano — si possono trovare d'accordo, per citare due, Manfredini e Salvadego? I difensori del vecchio programma del Colpi avranno la bassezza di mutare casacca? Le riforme, d'altronde, si impongono e bisognerà pure pronunciarsi.

Tuttavia, se si eviterà il commissario regio e si voteranno alla meglio, *pro forma*, i bilanci sarà qualche cosa e noi vogliamo sperare che i neo-eletti assessori vedranno se possono combinare fra loro un programma, su cui il paese si pronunci con serietà nelle elezioni, quando saranno per giungere, sieno generali o parziali. Appunto perchè in un modo o nell'altro dovrà, prima o poscia, pronunciarsi il paese, noi seguiremo con attenzione benevola l'opera de' nominati in tutta la loro operosità, a cominciare dal vedere se potranno o sapranno concretare un programma, e se mostreranno quindi di sapere perchè furono nominati a quell'incarico in sì scabrosi momenti, scabrosità di cui parecchi d'essi hanno parte della colpa.

Ciò solo possiamo dire, in tanta incertezza — suffragata eziandio dal costante ripetersi di schede bianche nelle singole votazioni, nonchè dall'aver designato a capo del comune un uomo che anche se non legalmente vi è moralmente ineleggibile per il retto spirito della legge sulle incompatibilità parlamentari. Attendiamo adunque, tanto più che noi non siamo né fra i vincitori né fra i vinti e che tuttavia abbiamo ragione a compiacerci di qualche elemento che ne fa parte e che potrebbe acquistarsi il merito ed il vanto di frascinare gli altri sulla retta via, dimostrando che tanto più valgono gli uomini nelle pubbliche amministrazioni, quanto si accostano alle regole e alle norme del progresso. Nella nostra fiducia nel progresso e negli uomini che lo incarnano noi attendiamo calmi e sereni l'opera della nuova Giunta municipale.

Congresso dei veterani.

Il congresso dei veterani in Napoli essendo stato rimesso al 15 novembre p. v. i viglietti ferroviari di facilitazione avranno vigore dal 1 a tutto 30 novembre stesso.

I veterani e i reduci i quali volessero approfittarne possono iscriversi presso le rispettive società fino al 29 corrente mese.

Poi giurati. — Rivedute dalle rispettive giunte mandamentali le liste dei giurati del primo e secondo mandamento di Padova, a termini di legge le stesse vennero pubblicate affinché quanti si credono indebitamente inscritti od omissi nella lista mandamentale ed ogni cittadino maggiore di età, possano entro quindici giorni da quello della pubblicazione della lista, presentare i loro reclami alla Giunta.

Le liste rimarranno esposte alla ispezione degli interessati alla Sezione Anagrafi, nelle ore d'ufficio a tutto il 25 del corrente ottobre.

Spalti delle mura. — Venne deliberato l'appalto della quinquennale affittanza da 1 gennaio 1887 del mappale N. 943 costituito dallo spalto della mura di città tra la porta di S. Giovanni e quella di Savonarola della superficie di pertiche censuarie

25-28 al sig. Fusaro dott. Giuseppe per annue L. 130 in luogo di L. 125. Il periodo di tempo per l'offerta di miglioria del ventesimo scade nel giorno 25.

Dopo le palanche greche gli scudi rumeni. — Da più giorni circolano parecchi scudi del Regno di Rumenia. Negli scambi del minuto commercio non ci si abbada più che tanto; dacchè pochi sanno che la moneta dei nostri vecchi consanguinei ha un valore inferiore di quello delle altre nazioni.

Invece la faccenda si fa seria allorché il cittadino si presenta allo sportello di una tesoreria, dell'esattoria comunale o a quello delle banche dove i cassieri prima di accettare il denaro, esaminano pezzo per pezzo. Quando passa per le loro mani uno scudo rumeno ve lo rifiutano senz'altro adducendovi la semplicissima quanto ottima ragione, che discapita dagli altri dai sessanta agli ottanta centesimi.

Attenti, adunque! Perchè se ora sono pochi, quando gli speculatori avranno abituato il pubblico, non mancheranno di fare una invasione in grande partita, proprio come per le famose palanche greche.

L'anarchia a Savonarola. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Chi mi trova una guardia a Savonarola? Chi mi presta un cazzotto da amministrare a questa banda di piccoli malfattori che sono i monelli di Savonarola? Avete una lastra intera? inseritela in una finestra a Savonarola e ve la romperanno. Volete permettervi l'impertinenza di stare sulla finestra a casa vostra per il gusto di fumare un sigaro borghese come sono borghesi 12 centesimi, ebbene andate al balcone e questi bravi eroi dell'ugola vi suoneranno, sotto, la fanfara bassa che suona l'insolenza. Vi permettete di avere una porta di casa e — non faccio per dire — un buco della serratura, ebbene questi pittori a vernice cioccolatte vi faranno la festa anche al buco della serratura.

Insomma non vi resta che avere il disturbo di fare una passeggiata, una passeggiata innocente nel vostro borgo, dove non arride il profilo d'una sola bionda, nè brilla un solo sguardo di velluto, ebbene questi allievi gratuiti di un tiro a segno nazionale anticipato vi pigliano a sassate.

Io le sarei grato, signor Direttore, s'ella mi usasse la cortesia di mandarmi — sia pure a fotografia americana — il ritratto di una sola guardia. Scusi e mi creda suo

Lapidato.

Esposizione oggetti erittogamici. — Ieri sera alcuni nostri artisti di oggetti erittogamici partirono per Firenze, onde prender parte alla esposizione che avrà luogo colà.

Auguriamo ai nostri concittadini un felice viaggio e buone onorificenze come ebbero altrove.

Teatro Garibaldi. — Iersera alla seconda recita dell'operetta « Un matrimonio in Portogallo » notammo un miglioramento nell'esecuzione. Fu bissato il duetto della capinera fra la Garbato e la Pagay ed il pubblico era in vena di far bissare qualche altro pezzo, se gli attori avessero voluto accordare il bis.

Sempre bene Mancini e Lecardi.

Stassera terza recita della graziosa operetta.

Una al di. — Bernardino è sulla spiaggia del mare agitato. Le onde si sbattono contro gli scogli e crescono in ispuma.

— Pensare, esclama Bernardino, che è così che si fanno le pipe.

Bollettino dello Stato Civile
del 12 Ottobre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Parisotto Barbarina di Giuseppe, di mesi 4 — Minotto Emilia di Francesco di anni 1 1/2 — Salmaso Pinton Elisabetta fu Antonio di anni 50 1/2, casalinga, coniugata —

Giacomelli Angelo fu Domenico di anni 70, mediatore, vedovo. — Tutti di Padova.

Canevari Giovanni fu Domenico di anni 30, bracciante, celibe di Piacenza.

del 13 Ottobre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.

Morti. — Tivini Elvira di giorni 4 — Rozzante Giuditta di Sante di anni 5 1/2 — Contin Zona Giovanna fu Gaetano di anni 38, casalinga, coniugata — Bellin T. d'aro Domenica fu Antonio di anni 74, casalinga, vedova. — Tutti di Padova.

Petrin-Giralmetto Giuditta di Domenico di anni 27, villica, coniugata, di S. Martino di Lupari — Donà Giuseppe fu Sesto di anni 44, muratore, coniugato, di Teolo.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'operette comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta:

Un matrimonio in Portogallo — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 15 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	101	15	—
Fine corrente »	101	30	—
Fine prossimo »	—	—	—
Genove »	78	30	—
Banco Note »	2	02	—
Marche »	124	1/4	—
Banche Nazionali »	2250	—	—
Banca Naz. Toscana »	1191	—	—
Credito Mobiliare »	103 1/2	—	—
Costruzioni Venete »	320	—	—
Banche Venete »	331	—	—
Cotonificio Veneziano »	198	—	—
Tramvia Padovana »	350	—	—
Guidovie »	88	—	—

Sete. — A Lione corrente regolare d'affari e prezzi fermissimi. Rialzo a Yokohama.

Prezzi fermi a Shanghai.

A Milano rallentano gli affari, perchè i proprietari stanno tenaci nel sostegno.

A Como vendite attive con prezzi tendenti al rialzo.

Cotoni. — A Liverpool ribasso nei pronti e leggero rialzo nei futuri.

A Nuova York prezzi facili nei futuri col Middling in ribasso.

Caffè. — La corrente rialzista si fa generale all'interno e all'estero.

Mandorle. — A Bari le dolci sono abbondanti e offerte con scarsi compratori, quindi prezzi in ribasso.

In ribasso anche a Messina.

Zuccheri. — In ribasso i greggi a Genova.

Diario Storico Italiano

15 OTTOBRE

Nel 1608 in questo giorno nacque a Modigliana Evangelista Torricelli, celebre fisico e geometra. Discepolo e intimo amico di Galileo gli successe nella cattedra di matematica a Firenze. Debbe a lui l'invenzione dei microscopi, e il perfezionamento degli occhiali. Ma due più grandi scoperte immortalano specialmente il suo nome: il peso dell'aria e quell'istrumento conosciutissimo che è il barometro.

La sua maggior opera lasciataci si è: « Sulla caduta accelerata e la curva descritta dai proiettili » e avrebbe in altri preziosi libri raccolti i principi delle sue scoperte ed invenzioni, se la morte non l'avesse colto nella ancor giovane età d'anni 39.

Annunzi bibliografici

Il distintissimo editore Filippo Tropea di Catania ha in corso di stampa le seguenti importantissime pubblicazioni:

D. N. Colajanni — *L'alcoolismo, sue conseguenze morali e sue cause.* Elaborato studio scientifico sociale corredato da tavole statistiche. Il nome dell'Autore è abbastanza noto per altri importantissimi lavori.

G. Vadalà Papale — *La proprietà.* Importante lavoro destinato ad occupare un buon posto nelle scienze moderne.

F. Verdinois — *Quel che accadde a Nannina di « Picche »* — Son poche novelle di quello che sa fare l'egregio Autore, e che si vorrebbe sempre leggere.

Dalla stessa tipografia è di recente uscito il bel lavoro:

G. B. Plini — *Scherzi e Fantasie.* Un vol. in 16° di pag. 340 L. 250.

Ed è in preparazione:

D. Napoleone Colajanni — *La Sociologia criminale.*

Un po' di tutto

Delitto infame. — Profonda commozione a Lione ha destato il rapimento della signorina Courcelle, istitutrice, operato da tre monache. Essa venne posta violentemente in una vettura e condotta all'asilo dei pazzi.

Il prefetto del dipartimento ha aperta una inchiesta.

Gli organi clericali dichiarano quella signorina pazza; la stampa liberale respinge formalmente tale asserzione.

Si crede che sotto questo misterioso fatto ci sia qualche questione di beni personali della ragazza.

Il suicidio è un male ereditario? — Parrebbe di sì.

Anni fa, aveva destato un senso d'orrore la notizia che tre sorelle, giovani e belle, le signorine Polonio di Trieste, s'erano una notte assisiate tutte e tre.

Il fratello di quelle disgraziate, Pilade Polonio, giovane a 22 anni, s'è pochi giorni fa bruciato la cervella a Vienna, dov'era studente.

Come le sue tre sorelle, lasciò scritto che era *disgraziato della vita.*

Che orrore.

Per gelosia. A Pontirolo di Bergamo certo Denenna si mise in agguato per bastonare certo Guarnieri, contro il quale nutriva odio per gelosia di donne. Fra i due s'impegnò una fiera rissa — quando due cugini del Guarnieri e quattro fratelli Nava si gettarono sui contendenti per separarli. La rissa invece divenne generale. Uno dei Guarnieri, Giacomo, fu ucciso da un colpo di bastone alla testa. Tre dei rissanti vennero arrestati.

Un cognato che uccide il cognato. — Presso Firenze certo Massai, di anni 23, venne a questione per interessi con un suo cognato. In breve la questione degenerò in rissa ed il Massai, armatosi di una falce, vibrò un colpo al cognato producendogli una grave ferita al lato sinistro del torace.

Il disgraziato dopo pochi minuti cessava di vivere.

Aggressione di una guardia di P. S. — L'altra sera a Napoli mentre la guardia di pubblica sicurezza Salvatore Scala passava per via Cavone, venne assalita da due sconosciuti e ferita con colpi di coltello al petto.

Gli aggressori avrebbero certamente ucciso lo Scala se costui con due colpi di revolver non li avesse messi in fuga.

Un impiegato disonesto. — A Mantova, venne arrestato il modenese Eugenio Magnani, giovinotto elegante, già commesso fiduciario dell'Ufficio di Registro a Modena, imputato di sottrazione di valori e del trafugamento di duemila lire al Ricevitore del Registro.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il Consiglio di Stato si radunerà soltanto ai primi di novembre per dare il suo parere intorno alla questione della tassa sulla tassa di ricchezza mobile.

Il Bollettino Militare reca i decreti di ammissione nella Scuola di Modena di 120 sott'ufficiali e quelli di 100 sott'ufficiali nella Scuola di contabilità.

V'ha fermento in Vaticano per i nomi dei candidati al Concistoro del prossimo dicembre.

Il gruppo intrasigente vorrebbe introdurre alcuni nomi di prelati abbastanza accetti al Pontefice nella lista, nomi che sono energicamente combattuti dal Gallimberti e da altri più conciliativi.

Il **Popolo Romano** ha da Berlino che la *Deutsche Tagblatt* pubblica un nuovo articolo dicente che il primo articolo (di cui menossi tanto

chiasso) non aveva origine ufficiale e che del resto l'Italia è apprezzata in Germania come in Italia apprezzasi l'alleanza colla Germania.

I lavori per monumento a Vittorio Emanuele, che erano stati di nuovo quasi sospesi, in questi ultimi giorni, vennero ripresi e continueranno alacremenente, senza altra interruzione, sino a compimento.

Si spera di darli compiuti per la fine di dicembre.

Salvo poche modificazioni il progetto del Manfredi, sarà eseguito quale venne approvato.

Si ha da Ancona che Oreste Tangherlini, arrivato da Gaeta venne accolto da numerosa folla con acclamazioni entusiastiche. Una lunga fila di vetture lo accompagnò alla propria abitazione. Nessun disordine.

(Nostri dispacci)

Roma, 15, ore 9 10 ant.

La vertenza colla Columbia torna aggravarsi. Ripararsi di un *ultimatum*.

Il prossimo consiglio dei ministri deciderà su parecchie nomine di senatori.

Confermasi la condizione di salute dell'imperatore Guglielmo essere triste. Sono però smentite le voci corse di nuovo accesso di cui sarebbe stato colpito.

Il relatore al Senato sulla legge per miglioramento degli impiegati ne propone la reiezione siccome inefficace.

Dicesi Bonghi pubblicherà una vita popolare di Gesù Cristo.

A Napoli fu scoperta una bisca diretta dal deputato Billi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — La legazione del Chili smentisce che siano avvenuti disordini gravi a Valparaíso l'11 corrente. Può darsi che siano avvenute delle risse ma non una sommosa politica.

Senato — *Leroyer* fece l'elogio dei senatori defunti. Il Senato si aggiornò poi a martedì.

Camera — Il *Presidente* legge il decreto di apertura della sessione straordinaria; si fissa l'ordine del giorno.

La discussione della legge sull'insegnamento è fissata per martedì sopra domanda di Coblet ad onta della viva opposizione della destra.

La proposta di denunziare il trattato di commercio coll'Italia occupa il quarto posto.

La seduta è sciolta.
New-York, 14. — Un dispaccio da Pasa del norte dice che Gonzales, ex presidente del Messico, fu assassinato in una città dell'interno.

In Spagna

Madrid, 14. — Il contrammiraglio Arrios accettò il portafoglio della marina; giungerà domani.

Il generale Blanea fu nominato comandante delle forze in Catalogna.

Le riforme militari saranno sottoposte a una commissione composta dei ministri della guerra, della giustizia e degli esteri.

Lopez Dominguez presenterà pure un progetto di riforma alla riapertura delle Cortes.

Madrid, 14. — Il Ministero decide di levare domani lo stato d'assedio.

Cicloni

New York, 13. — Un ciclone sulle Coste del Texas e della Louisiana, produsse grandi danni. Temosi numerosi disastri in mare.

Londra, 14. — Una violenta bufera durò due giorni sulle coste di Norfolk; una flotta di pescatori Yarmouth ha molto sofferto. Temosi che parecchie barche sieno perdute.

Il Bulgaria

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Lo Czar non modificò le sue istruzioni pacifiche. Non si deciderà a prendere verso la Bulgaria alcuna misura che possa richiedere un'azione militare.

Rusciuc, 14. — Kaulbars è arrivato. Nessun incidente durante il

viaggio. Il generale rinunziò al viaggio in Rumelia, ritornerà probabilmente a Sofia fra alcuni giorni, intanto resterà a Rusciuc; andrà forse a Bukarest.

Berlino, 14. — La *Nord. All. Zeitung* vede nel risultato delle elezioni bulgare, un'altra prova che la partenza di Battemberg non fu motivata dalle disposizioni della nazione bulgara, perchè altrimenti, la maggioranza degli elettori non avrebbe votato a favore della reggenza. O Battemberg non comprese la situazione che gli era favorevole e questa supposizione getterebbe una luce sfavorevole sulla capacità sua come uomo di Stato; ovvero, spiacevoli di rimanere sul trono di Bulgaria.

Se egli vi fosse rimasto avrebbe risparmiato alla Bulgaria delle tempeste elettorali che, qualunque sianò il risultato, influiranno sfavorevolmente, allo sviluppo ulteriore della Bulgaria.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo
Codalunga
N. 4759

Cappelli

Borgo
Codalunga
N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ
Cappellini per Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SOCIETÀ' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este
Monselico
Pieve di Sacco.

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.
SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per i fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesariano.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padocci

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

D'Affittarsi

IN VIA S. GAETANO
DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'agenzia di Pubblicità Via S. Andrea.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarcelli in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'*Ufficio Anunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'*Ascenzion* — *Bertini Parento*, Mercieria dell'*Orologio*.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al *Padrocchi*.

Este dai *Fratelli Meneghello*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Giugno 1886

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

G. B. MEGGIORATO COMMISSIONATO IN PADOVA fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze,
Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

Una persona

che può offrire di sè le migliori referenze, desidera collocarsi presso una famiglia civile in qualità di *Cocchiere*.
Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annuzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1854
40 ANNI DI SUCCESSI
INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribelli,
Fissioni di Petto,
Dolori di Reni, ecc., ecc.
Prezzo: da 2 0.50 a 2 3.
INVIO FRANCO CONTRO RANCOROLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon
Diffidare delle Contraffazioni
Rigete la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.
Depositi per l'Italia presso: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso *Cornelio, Poli, Zanetti*.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari		Andata-Ritorno		Chilometri	STAZIONI	
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			
6	0,50	0,35	0,85	0,40	—	—	Padova (cent.)
7	0,60	0,40	0,90	0,45	—	—	Ponte di Brenta
11	0,90	0,55	1,20	0,60	—	—	Noventa
14	1,10	0,70	1,45	0,80	—	—	Strà
18	1,40	0,95	1,85	1,10	—	—	Fiuesso d'Artico
22	1,95	1,30	2,40	1,45	—	—	Dolo
24	2,15	1,40	2,60	1,60	—	—	(Mira Taglio)
26	2,45	1,50	2,90	1,75	—	—	(Mira Porte)
30	2,45	1,50	2,90	1,75	—	—	Ortogo
35	2,65	1,70	3,10	1,90	—	—	Malcontenta
40	3,05	2,10	3,60	2,25	—	—	Fusina
42	3,05	2,10	3,60	2,25	—	—	(Venezia Zattere)
							(Venezia R. Schiavoni a)

In via di esperimento tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello 7 per servizio viaggiatori.

MAI CONTENTI A - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari		Andata-Ritorno		Chilometri	STAZIONI	
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			
6	0,50	0,35	0,85	0,40	—	—	Mestre
							Malcontenta

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari		Andata ritorno		Chilometri	STAZIONI	
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			
3	0,30	0,20	0,55	0,25	—	—	Padova c.
8	0,65	0,45	1,10	0,55	—	—	Bassanello
11	0,90	0,55	1,45	0,80	—	—	Albignasego
14	1,20	0,75	1,90	1,10	—	—	Masera
15	1,35	0,85	2,25	1,25	—	—	Cagnola
17	1,65	1,15	2,85	1,55	—	—	Cartura
21	1,95	1,45	3,40	1,85	—	—	Conselve Stazione
22	2,15	1,60	3,75	2,05	—	—	Conselve Fermata
28	2,25	1,65	3,90	2,15	—	—	Bagnoli